

Elezione del Direttore del Dipartimento di Lingue e Culture Moderne

Triennio 2024/2027

Programma di Cristiano Broccias

Triennio 2021-2024: un consuntivo

Negli ultimi tre anni sono stati attuati importanti cambiamenti e altri sono stati tentati.

Sul fronte della didattica si è cercato, invano, di portare a compimento una riforma dell'offerta formativa abbandonando la filiera traduttiva e introducendo un unico corso triennale di classe L-11 e due magistrali, una di classe LM-37 e l'altra di classe LM-38. Il problema rimane aperto e sta in effetti impegnando il Dipartimento in un nuovo tentativo di ridefinizione dell'offerta formativa che — come risulta nel prosieguo di questo sintetico documento programmatico — costituirà uno dei principali impegni nei restanti mesi del 2024.

È stata, viceversa, approvata l'introduzione di tre Coordinatori (uno per la L-11, uno per la LM-37/38 e uno per la filiera traduttiva) al posto di un unico Coordinatore incaricato di gestire i quattro CdS afferenti al Dipartimento. Questo diverso assetto permette a chi coordina di svolgere più efficacemente e con minore dispendio di energie il proprio compito, assicurando una maggiore attenzione alle specificità dei singoli corsi di studio. Sono, peraltro, consapevole che la messa in atto e la gestione dei tre CdS separati abbia richiesto una significativa riorganizzazione del lavoro del personale tecnico amministrativo, cui dunque va la mia gratitudine per lo spirito di collaborazione dimostrato in questo come in tanti altri frangenti.

La mia gratitudine va anche alla Scuola, che ha finanziato un apposito contratto di supporto alla gestione dei siti dei CdS e alla creazione di depositi documentali, così come ha finanziato numerosi contratti di supporto alla didattica.

Il numero di studenti ha mostrato una flessione negli ultimi anni, dopo la bolla 'inflazionistica' post-Covid, soprattutto nella filiera traduttiva, che aveva già numeri più contenuti rispetto agli altri Corsi di Studio. Tuttavia, nel complesso, non si tratta di una flessione preoccupante, giacché, in passato è stata espressa più volte la preoccupazione opposta, cioè quella per l'eccessiva numerosità a fronte di un limitato corpo docente e della carenza di spazi adeguati (es. aule sufficientemente grandi).

I docenti del Dipartimento hanno poi collaborato in maniera molto soddisfacente con il Clat, da me coordinato, per l'ambizioso progetto di inglese B1/B2 di Ateneo.

Molto importante è stato poi anche il lavoro della Commissione Mobilità Internazionale, che sicuramente si è rafforzata con l'introduzione di un vice-Delegato.

Sul fronte della ricerca, sono stati introdotti i seminari permanenti di Linguistica e di Letteratura/Cultura. Inoltre, la Giornata della Ricerca è stata anticipata alla primavera e legata ad una pubblicazione, idealmente in uscita entro l'anno stesso in cui si tiene la Giornata, così da aiutare i ricercatori all'inizio della loro carriera, coloro che avessero necessità di incrementare il numero delle proprie pubblicazioni nel breve periodo o fossero all'inizio di un progetto di ricerca. Questa azione consente anche di perseguire adeguatamente l'obiettivo di accrescere la percentuale dei ricercatori attivi in vista della VQR.

Per quel che riguarda i fondi FRA per la ricerca mi pare si sia approdati quest'anno a una modalità di distribuzione che, pur evitando di penalizzare in prima battuta chi sia meno produttivo secondo i parametri ASN, evita che i fondi vengano accumulati/immobilizzati da parte di chi ne fa poco uso, e quindi di fatto premia i docenti più attivi sul fronte della partecipazione a convegni, delle missioni

all'estero, delle pubblicazioni scientifiche, dell'organizzazione di eventi e di altre attività di ricerca, consentendo loro di fruire di maggiori risorse.

Un'altra nota molto positiva è l'ulteriore crescita del Dottorato di Ricerca in Digital Humanities, sicuramente una delle eccellenze del nostro Dipartimento.

In questo triennio è poi emersa la crescente importanza della Terza Missione, che ha richiesto la creazione di una Commissione ad hoc, preposta al coordinamento delle molte attività messe in atto dai singoli docenti e alla ideazione di nuove iniziative dipartimentali.

Per quanto concerne il reclutamento, si è potuto sfruttare un piano straordinario che ha permesso l'immissione di un numero di ricercatori e promozioni oltre le aspettative. Anche per quanto riguarda il personale tecnico-amministrativo, c'è stata la sostituzione di un'unità di personale collocata a riposo e c'è la speranza dell'arrivo di una nuova unità nei prossimi mesi.

Purtroppo, invece, perdura la situazione di stallo per quanto riguarda l'introduzione di nuovi CEL, sebbene essi non siano più incardinati presso il Dipartimento ma in seno al CLAT. Tuttavia, è chiaro che l'aleatorietà del ricorso a contratti annuali per le esercitazioni linguistiche rimane un punto di notevole debolezza per il Dipartimento e, in realtà, per l'intero Ateneo, proprio in ragione del progetto B1/B2 menzionato sopra.

In generale, la gestione del Dipartimento si è rivelata sempre più complessa ma, finora, la disponibilità e partecipazione dei docenti alle varie commissioni, in crescita come numero e sempre più oberate da sempre nuove incombenze si sono rivelate nel complesso positiva. A tutti coloro che si sono impegnati su questi molteplici fronti va il mio più caloroso ringraziamento.

Il nuovo triennio 2024-2027

L'anno accademico corrente e quello successivo metteranno a dura prova il Dipartimento, che dovrà impegnarsi su diversi versanti.

Intanto, il 2025 sarà l'anno di presentazione della **VQR 2020-2024** e quindi, nei prossimi mesi, sarà necessaria una riflessione strategica su come procedere nella selezione delle pubblicazioni.

Il 2025 sarà anche l'anno della possibile visita del **CEV** e quindi i diversi Corsi di Studio e il Dipartimento dovranno svolgere un'intensa e accurata attività di autovalutazione e di preparazione preliminare. La recente suddivisione del coordinamento dei CdS consentirà di ottimizzare le forze in vista di queste scadenze.

Ciò è legato anche alla necessità, imprescindibile e non più posticipabile, della **revisione dell'offerta formativa**. Se, fino all'anno scorso, mi ero convinto che la nostra offerta formativa con due filiere, una traduttiva e l'altra più letteraria/applicata, poteva essere dopo tutto una buona strada anche per il futuro, ovviamente con necessarie ricalibrature, ora la pubblicazione delle nuove declaratorie delle classi di laurea (DM n. 2649, del 19/12/2023) rende inevitabile portare a termine la revisione entro le scadenze previste. Il processo che coinvolgerà la fine del mio mandato attuale e l'inizio di un mio eventuale secondo mandato non sarà semplice e, inevitabilmente, non potrà accontentare tutte le molteplici e vivaci anime del Dipartimento. Tuttavia, sono convinto che, con la collaborazione di tutti, riusciremo a raggiungere un accordo, sulla base del quale tutti possano trovare spazio per i propri interessi di didattica e ricerca.

Il Dipartimento, poi, dovrà lavorare alla costruzione del percorso formativo per futuri insegnanti (il cosiddetto **'percorso 60 CFU'**). Anche in questo caso, sarà necessaria la massima disponibilità e collaborazione di molti membri del Dipartimento per assicurare la disponibilità di questo tipo di formazione per quante più lingue possibile tra quelle insegnate nel dipartimento.

Anche l'ambito delle relazioni di scambio con le altre Università, quindi la **mobilità studentesca** non solo a livello internazionale ma anche nazionale (il cosiddetto 'Erasmus italiano'), sarà di fondamentale importanza e andrà curato con attenzione.

Per quanto riguarda la ricerca, l'obiettivo è quello di potenziare la Giornata della Ricerca, aumentando la partecipazione dei ricercatori, e consolidare i seminari permanenti, soprattutto nella modalità online. Si cercherà anche di incoraggiare il maggior numero possibile di membri del Dipartimento a partecipare a progetti nazionali e internazionali.

Sarà poi necessaria una nuova discussione circa la suddivisione dei **FRA**, che tenga conto non solo della necessità di finanziamento di incontri di ricerca di vario tipo e pubblicazioni ma anche della Terza Missione, a cui andrà allocata una percentuale di questi fondi.

Purtroppo, con il volgere al termine del piano straordinario per il reclutamento, dal prossimo anno la programmazione del reclutamento sarà più limitata e quindi più difficile. Tuttavia, ci tengo a sottolineare che, nella mia visione, è importante preservare tutte le lingue insegnate, anche quelle più 'piccole', la cui scomparsa rappresenterebbe un danno culturale molto elevato.

Cercherò poi, nuovamente e con insistenza, di sensibilizzare l'Ateneo relativamente alla drammatica carenza di CEL, il cui numero è sempre più esiguo per via dei pensionamenti e per la mancanza di un progetto di reclutamento di queste figure così fondamentali per un Dipartimento di Lingue.

Allo stesso modo, non mancherò di interloquire con l'Ateneo per ottenere un potenziamento del personale TA, i cui compiti sono sempre in aumento per via della costante aumento della complessità gestionale del Dipartimento.

È chiaro che per fronte a questi molteplici impegni e raggiungere buoni risultati nella didattica e ricerca sarà necessaria ancora una volta una visione orizzontale del Dipartimento, dove auspicabilmente tutti si prendano carico di compiti amministrativi e gestionali che spesso risultano ingrati. Ma è soltanto con una condivisione del lavoro da parte di tutti che sarà possibile far fronte ai prossimi impegni e garantire una realtà dipartimentale dinamica e serena.

Genova, 18/04/2024

Cristiano Broccias